

Per ora conserva il posto

La prof del post di insulti al carabiniere ucciso a Roma farà la "tappabuchi"

Domani tornerà a scuola Eliana Frontini, l'insegnante di Novara finita nella bufera per il post contro il vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cercello Rega, ucciso a Roma, a coltellate a fine luglio.

Non le è stata assegnata una classe al contrario degli anni passati, ma sarà impiegata come insegnante di potenziamento, destinata alle supplenze e ai progetti speciali che coinvolgeranno gli alunni dell'istituto Pascal di Romentino durante l'anno. La docente era stata informata la scorsa settimana della decisione della scuola, accolta dall'ufficio scolastico regionale che ha aperto nei confronti della professoressa un procedimento disciplinare.

Comparsa di fronte ai funzionari del Miur lunedì insieme con il suo avvocato Luigi Rodini, l'insegnante di arte e disegno aveva presentato una memoria difensiva per scagionarsi dall'accusa di aver violato i suoi obblighi come docente con una condotta «gravemente in contrasto con la funzione educativa e gravemente lesiva dell'immagine della scuola, della pubblica amministrazione, degli alunni e delle famiglie». Tra le carte che aveva consegnato c'era anche un'autocertificazione firmata dal marito con cui l'uomo si accusava

sostenendo di essere lui l'autore del post incriminato. Quel documento è stato acquisito anche dalla procura di Novara che ha aperto un fascicolo per vilipendio dell'Arma e iscritto la docente nel registro degli indagati. I carabinieri hanno sequestrato il pc e il cellulare dell'insegnante.

La decisione dell'ufficio scolastico regionale è sospesa in attesa delle valutazioni della procura. «Nessuna decisione è stata presa - conferma il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca che attende una comunicazione ufficiale da parte della procura. Prima che il ministero dell'Istruzione decida di archiviare il procedimento è necessario chiarire se per il post su Facebook sia stata indagata nonostante il marito sostenga di esserne lui l'autore: «Se quell'aspetto venisse confermato, avrebbe un peso notevole nella decisione finale - continua Manca - Speriamo di ricevere al più presto queste informazioni». Il termine fissato per arrivare a una decisione sull'azione disciplinare è fissato per novembre. «Sarà la preside a stabilire quale attività per ora la docente debba svolgere», spiega l'ufficio scolastico. La dirigente Silvia Baldi ha proposto e ottenuto, dunque, di asse-

gnare Frontini, all'organico di potenziamento con lo stesso numero di ore che la docente copriva in passato. Diversi genitori e allievi durante l'estate avevano contatto la scuola di Romentino per chiedere che l'insegnante non tornasse in classe. «Siamo perplessi all'idea che l'insegnante torni a scuola dopo le orribili frasi apparse a suo nome sui social network - commenta Stefano Paoloni, il segretario generale del Sap, sindacato di polizia - Il ruolo di una insegnante è quello di educare i giovani attraverso lo strumento dell'esempio. Attendiamo che la verità sia accertata in sede penale».

«Uno in meno e chiaramente con uno sguardo poco intelligente. Non ne sentiremo la mancanza», era la frase comparsa il 26 luglio sui social che costerà alla docente anche un procedimento disciplinare aperto dall'ordine dei giornalisti del Piemonte. Frontini è attesa davanti al consiglio di disciplina martedì. - **c.ro.**



▲ Sotto inchiesta. Eliana Frontini



Peso: 28%